

LA RELAZIONE DI NOVELLA AL CONGRESSO DELLA CGIL A LIVORNO

Proposta una conferenza comune a CISL e UIL

(Dalla quinta pagina)

tanto essere "ascoltati", vogliamo che le lotte sindacali incidano nelle scelte del governo, facendo diventare le rivendicazioni e aspirazioni dei lavoratori il metro dell'interesse sociale generale. Nasce in questo ambito il problema del rapporto fra il sindacato e le istituzioni democratiche. I temi propongono al congresso di decidere, con effetto immediato, l'incompatibilità tra cariche direttive sindacali e mandati parlamentari e più in generale mandati pubblici eletti.

E questo è un atto di grande importanza, una tappa nella definizione di una collocazione autonoma del sindacato nelle sedi istituzionali. L'atto che proponiamo di compiere a questo nostro congresso, stabilendo l'attuazione immediata delle incompatibilità fra cariche, costituisce, per noi, la fine di un equivoco. Per noi, questo atto vuol coincidere con l'apertura di un processo nuovo di ricerca intorno al rapporto fra il sindacato e le istituzioni, processo che è intimamente legato alla espansione, arricchimento e articolazione della vita democratica del paese, a cui il movimento sindacale intero darà il proprio autonomo contributo.

La ricerca è andata avanti, sviluppandosi principalmente in direzione di quegli enti o organismi che, come è la previdenza sociale, costituiscono una sede naturale di tutela e rappresentanza dei lavoratori: con la battaglia unitaria per le pensioni e con i primi risultati acquisiti per il prossimo futuro circa la presenza dei sindacati nell'INPS. Si è aperta la strada per troppo tempo sbarrata da forze e mentalità conservatrici. Il principio democratico per il quale i salari differiti, i contributi assicurativi e il mercato del lavoro vanno posti sotto il controllo dei lavoratori, porta oggi tutto il movimento sindacale a rivendicare la piena gestione o il controllo di « sedi importanti » quali quelle dove si decide della assistenza malattie, degli infortuni, del collocamento al lavoro, della formazione professionale».

Circa il rapporto con le sedi istituzionali rappresentative, Novella ha precisato che « a noi interessa la sostanza del rapporto, il suo carattere aperto e pubblico, il suo contenuto concreto: vogliamo sostenere e far pesare le richieste dei lavoratori per influire in favore delle scelte positive e per contrastare quelle negative, cioè per una giusta soluzione politica dei problemi sociali. Non siamo grandemente interessati a far crescere le tendenze favorevoli alle richieste dei lavoratori anche nel momento legislativo, e vediamo in ciò un elemento basileare, oltre che per nuove conquiste, per rivitalizzare le istituzioni democratiche, le quali sono oggi in crisi per le stesse ragioni per le quali il potere pubblico dedica alle istanze dei lavoratori un ascolto formale che non incide poi sulle decisioni riguardanti la condizione generale delle masse. Noi quindi giudichiamo essenziale, insieme alla ricerca di nuovi sedi di presenza del sindacato, l'affermazione di una nuova volontà democratica da parte delle forze politiche dominanti e del pubblico potere; e di un nuovo metodo di atteggiarsi di fronte alle istanze pressanti del mondo del lavoro».

Nel nuovo rapporto autonomo che il movimento sindacale deve stabilire con le sedi istituzionali, esso viene già ad un confronto più diretto e ravvicinato con le forze e gli schieramenti politici: questo confronto, a cui nessuno può sostrarsi, esalta il ruolo delle forze politiche oltre che delle istituzioni stesse, mentre raffigura ed esige in concreto una salda autonomia del sindacato.

Oggi nel capitalismo moderno è maggiore l'impegno dei partiti e dello Stato nel campo economico e sociale, con contemporaneamente è maggiore la « qualità politica », la incisività sociale e la portata democratica delle rivendicazioni e dell'azione sindacale. Molto più di una volta, dunque, piaccia o non piaccia, la « questione operaia » e la condizione dei lavoratori stanno al centro della vicenda politica. Vogliamo quindi essere protagonisti consapevoli di un processo che ci sembra vada in direzione diametralmente opposta a quello verso cui vorrebbero andare due vecchie tendenze riaffioranti oggi in termini nuovi: parla dei tentativi di spoliticizzare il sindacato, tagliano fuori da un impegno politico soci che è invece nelle tradizioni e nella volontà dei lavoratori, e parla della propensione inversa di una banalità calistica che esprime la pretesa di far assumere al sindacato il ruolo di fatto.

Circoscrivere in limiti puramente economici contrattuali, una area di intervento sindacale che si sta invece giustamente dilatando, oppure ignorare i limiti intempi del ruolo del sindacato: questo significa pretendere che il movimento operaio o si esprima in una sola direzione, mentre le forze dominanti si riservano molte forze e strumenti per esercitare il loro potere.

Il nuovo rapporto autonomo che il movimento sindacale deve stabilire con le sedi istituzionali, esso viene già ad un confronto più diretto e ravvicinato con le forze e gli schieramenti politici: questo confronto, a cui nessuno può sostrarsi, esalta il ruolo delle forze politiche oltre che delle istituzioni stesse, mentre raffigura ed esige in concreto una salda autonomia del sindacato.

Oggi nel capitalismo moderno è maggiore l'impegno dei partiti e dello Stato nel campo economico e sociale, con contemporaneamente è maggiore la « qualità politica », la incisività sociale e la portata democratica delle rivendicazioni e dell'azione sindacale. Molto più di una volta, dunque, piaccia o non piaccia, la « questione operaia » e la condizione dei lavoratori stanno al centro della vicenda politica. Vogliamo quindi essere protagonisti consapevoli di un processo che ci sembra vada in direzione diametralmente opposta a quello verso cui vorrebbero andare due vecchie tendenze riaffioranti oggi in termini nuovi: parla dei tentativi di spoliticizzare il sindacato, tagliano fuori da un impegno politico soci che è invece nelle tradizioni e nella volontà dei lavoratori, e parla della propensione inversa di una banalità calistica che esprime la pretesa di far assumere al sindacato il ruolo di fatto.

Circoscrivere in limiti puramente economici contrattuali, una area di intervento sindacale che si sta invece giustamente dilatando, oppure ignorare i limiti intempi del ruolo del sindacato: questo significa pretendere che il movimento operaio o si esprima in una sola direzione, mentre le forze dominanti si riservano molte forze e strumenti per esercitare il loro potere.

La CGIL è profondamente convinta del ruolo insostituibile dei partiti nella vita democratica del paese. Noi auspiciamo che gli operai e le masse lavoratrici partecipino sempre più largamente e direttamente alla vita e alla lotta politiche democratiche. Entrambe le forze e le forze politiche oltre che delle istituzioni stesse, mentre raffigura ed esige in concreto una salda autonomia del sindacato.

« La verità è che, almeno per quanto riguarda la CGIL, per quanto essa non ritiene matura una decisione iniziale di incompatibilità con le cariche politiche, la presenza di dirigenti sindacali in organi dirigenti di partito non ha mai limitato la loro autonomia di decisione in sede sindacale. I limiti alla autonomia di decisione dei dirigenti sindacali, se ci sono e nelle misure in cui ci sono, hanno un'origine diversa e sono da ricondurre ad orientamenti politici ed ideologici generali i quali hanno una loro propria ragione di essere. Ma questa è un'ultra questione e riguarda i militanti di tutti i partiti ai quali militano, non ci può certamente chiedere di diventare politicamente agnostici oppure velletariani. Certo, in queste condizioni, delle contestazioni fra militanti di sindacati e di partiti non possono nascerne anni non nascono. Ma esse toccano i militanti di ogni partito e creano, sommarsi, problemi di coerenza che riguardano i singoli o i partiti a cui aderiscono. La critica ad eventuali contraddizioni, se ci vuol fare, occorre farla in riferimento ad atteggiamenti specifici. Quello che nessuno dovrebbe accettare, qualunque sia il partito a cui appartiene, è che, attraverso la questione

Le delegazioni presenti al Congresso

Numerose le delegazioni straniere e i rappresentanti dei sindacati e dei partiti italiani. Per quanto riguarda gli stranieri presenti al congresso dobbiamo qui seguire i nomi dei delegati della CISAL (Confederazione Internazionale Sindacati Arabi): Mohamed Khalil Gwach; Bulgaria: Stolakov; Cecoslovacchia: Duzi; Ceca del Nord: Jiri Houn; Francia: Seguy; Giappone: Hirovuki Yoshimura; Grecia: un responsabile del movimento sindacale antifascista; Italia: Giuseppe Saccoccia; Polonia: Pospisilski; Portogallo: Republica Democratica Tedesca: Beyleuthar; Repubblica Democratica Vietnam: Nguyen Minh; Romania: Cetate; Spagna: Josep Ros; Ungheria: Gyurka Vilmos; Unione Sovietica: Nicolae Romanescu.

Numerose sono inoltre gli osservatori stranieri. Le delegazioni di partiti e sindacati italiani sono così formate:

PSI: Giuseppe Di Stefano;

PCI: Giuseppe Di Stefano;

PDS: Domenico Rosati;

Dc: Luigi Baroni; Umberto Canaville; Marzari; Benedetti.

Le delegazioni del Partito socialista italiano è formata da: Bettoli vice segretario nazionale, Riccardo Lombardi, Caldoro, Rappucci, Vincenzo Balzamo e Antonio Albarelli. Per il Partito comunista italiano: Gianni Amendola, Fernando Di Giulio, Giuliano Pajetta, Leo Canutti; per il PSIUP: Caravella capogruppo parlamentare della Camera e Piombi. Per l'Alleanza confadinti è presente il compagno Esposto.

delle incompatibilità passi la condanna a priori del proprio partito, oppure una condanna per l'insieme dei partiti per l'impegno politico, per la milizia politica.

« Dico questo perché, oltre che ad essere profondamente convinto che non tutti i partiti sono eguali (non per niente ad esempio vi sono partiti che si richiamano esplicitamente alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno delle grandi masse, un atto che sfugga alla classe operaia e altri no) ritengo che sarebbe profondamente nocivo alla giovane democrazia italiana, alle stesse conquiste democratiche che appaiono ben fragili e precarie se non sorrette da un forte e permanente impegno